



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI



PROVINCIA DI CASERTA



ENTE D'AMBITO
RIFIUTI ATO SALERNO



ENTE D'AMBITO NAPOLI 1



EdA NA2
Ciclo integrato
rifiuti urbani



A.T.O. NA 3
Ente d'ambito NAPOLI 3

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
TRA
REGIONE CAMPANIA
E
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
PROVINCIA DI CASERTA
ENTE D'AMBITO - ATO SALERNO
ENTE D'AMBITO – ATO CASERTA
ENTE D'AMBITO – ATO NAPOLI 1
ENTE D'AMBITO – ATO NAPOLI 2
ENTE D'AMBITO – ATO NAPOLI 3

PREMESSO

- a) che in attuazione della legge delega n. 59 del 15/3/1997, con il D. Lgs. n. 112 del 31/3/1998, sono state trasferite alle Regioni e agli Enti locali le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, per come ivi dettagliate e descritte;
- b) che con il D.lgs. n.152/2006 (recante “Norme in materia ambientale”, c.d. “Testo Unico Ambiente”), alla parte IV, sono state ulteriormente definite le competenze delle Regioni, delle Province e dei Comuni nella materia della gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, prevedendo che il nuovo sistema di gestione deve essere organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali, denominati ATO, delimitati dal Piano Regionale di cui all'articolo 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o);
- c) che, in particolare, secondo il citato assetto normativo, le competenze sono state così ripartite:
 - a. allo Stato sono assegnate le funzioni di cui all'articolo 195 del D.lgs. n. 152/2006;
 - b. alle Regioni sono assegnate le funzioni di cui all'articolo 196 del D. lgs. n. 152/2006;
 - c. alle Province sono assegnate le funzioni di cui all'articolo 197 del D. lgs. n. 152/2006;
 - d. ai Comuni, nell'ambito delle funzioni di cui all'articolo 198 del D.lgs. n. 152/2006, in particolare, sono state assegnate le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani che devono essere esercitate in forma associata mediante la costituzione degli A.T.O.;
- d) che ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.L. n. 195/2009 recante “Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile.”, “le amministrazioni provinciali, anche per il tramite delle relative società da intendere costituite, in via d'urgenza, nelle forme di assoluti ed integrali partecipazione e controllo da parte delle amministrazioni provinciali, prescindendo da comunicazioni o da altre formalità ed adempimenti procedurali, che, in fase di prima attuazione, possono essere amministrate anche da personale appartenente alle pubbliche amministrazioni, subentrano, fatto salvo quanto previsto dal comma 2-ter, nei contratti in corso con soggetti privati che attualmente svolgono in tutto o in parte le attività di raccolta, di trasporto, di trattamento, di smaltimento ovvero di recupero dei rifiuti”;
- e) che l'art. 3 bis del D.L. n. 138/2011, al comma 1 bis prevede che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 dell'art. 3 bis a cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente;
- f) che con la Legge Regionale n. 14/2016 recante: “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”, la Regione Campania ha effettuato il riassetto della governance in materia di gestione di rifiuti, individuando gli “Ambiti territoriali ottimali” (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti e la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio, assegnando al Piano d'Ambito territoriale, quale strumento di attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), la disciplina delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti;

- g) che la normativa ambientale, in particolare l'art. 7, comma 1, lettera c) della L.R. n. 14/2016, definisce l'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale e che la gestione associata può prevedere l'individuazione di un unico soggetto gestore e comprendere le relative dotazioni impiantistiche;
- h) che ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 14/2016, per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, il territorio regionale è stato ripartito nei seguenti Ambiti territoriali ottimali (ATO):
- Ambito territoriale ottimale Napoli 1;
 - Ambito territoriale ottimale Napoli 2; - Ambito territoriale ottimale Napoli 3;
 - Ambito territoriale ottimale Avellino;
 - Ambito territoriale ottimale Benevento; - Ambito territoriale ottimale Caserta;
 - Ambito territoriale ottimale Salerno.
- i) che, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 14/2016, l'Ente d'Ambito è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio (un fondo di dotazione, eventuali conferimenti in natura effettuati dagli enti locali, acquisizioni dirette effettuate con mezzi propri), volto all'esercizio in forma associata di funzioni in materia di gestione del ciclo di rifiuti.
- j) che la richiamata L.R. n. 14/2016 all'articolo 25 ha istituito i seguenti Enti d'Ambito:
- EdA NA 1;
 - EdA NA 2;
 - EdA NA 3;
 - EdA AV;
 - EdA BN;
 - EdA CE;
 - EdA SA

e, all'art. 26, ha disciplinato puntualmente le relative competenze;

- k) che l'art. 40, comma 3, della L.R. n. 14/2016, ha previsto un regime transitorio, ai sensi del quale "Le società provinciali, istituite ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della presente legge. A seguito di quanto previsto con apposita delibera dell'EdA, ovvero di più EdA che intendono avvalersi delle disposizioni di cui al comma 8 dell'articolo 25 della presente legge, anche per la tutela della continuità occupazionale e del servizio, le amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Napoli sono obbligate a trasferire a titolo gratuito le dotazioni impiantistiche già utilizzate dalle società provinciali in proprietà degli EDA per renderli disponibili ai soggetti gestori successivamente individuati

dagli EdA in conformità alla presente legge. In mancanza trovano applicazione i poteri sostitutivi di cui all'articolo 39 della presente legge”;

- l) che, successivamente alla piena operatività degli Enti d'Ambito, sono state avviate le procedure di redazione dei Piani d'Ambito che, secondo le modalità previste dalla normativa, sono necessari e propedeutici all'affidamento del servizio;
- m) che l'EDA di Salerno ha acquisito l'intera partecipazione della EcoambienteSpA;

PREMESSO altresì

- a) che la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 520 del 25/11/2020, ha formulato indirizzi per l'acquisizione di servizi di ingegneria e architettura, al fine di dotare l'amministrazione regionale di progetti esecutivi prontamente cantierabili da finanziare nel nuovo ciclo di programmazione, strutturando nell'ottica di semplificazione, tempestività e trasparenza dell'azione amministrativa regionale, il processo di progettazione secondo le più recenti normative tecniche di settore;
- b) con la suddetta D.G.R. sono state destinate risorse del Programma Operativo Complementare (P.O.C.) 2014/2020, per finanziare Accordi Quadro per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura (progettazione di fattibilità tecnica economica, progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza, servizi di verifica e validazione) fino ad un massimo di 100 milioni di euro;
- c) che la Deliberazione di Giunta Regionale n. 520/2020 ha individuato quali ambiti tematici prioritari:
 - infrastrutture ambientali;
 - infrastrutture di trasporto;
 - infrastrutture sociali sanitarie e didattiche;
 - infrastrutture per la riqualificazione del territorio;
- d) che è stata demandata all'Ufficio Speciale 60.06 "Grandi Opere" la predisposizione e lo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica sulla base delle esigenze in termini di servizi di ingegneria e architettura segnalate da parte delle diverse Direzioni Generali;
- e) che relativamente all'ambito Infrastrutture ambientali e, in particolare, al Ciclo Integrato dei Rifiuti, l'Ufficio Speciale 60.06 "Grandi Opere", di concerto con la Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB e della Direzione generale competente, ha individuato un fabbisogno relativo all'ammodernamento tecnologico degli STIR;
- f) che la Regione, per il tramite dell'Ufficio Speciale Grandi Opere, intende avviare ed espletare una Procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 e 157 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii per la conclusione di un Accordo Quadro triennale, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura ex all'art. 3 del Codice degli Appalti, per "L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO - BIOLOGICO (STIR) PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA";
- g) che tale procedura è volta a conseguire un ammodernamento "SMART" e "GREEN" degli impianti esistenti di trattamento meccanico-biologico del rifiuto indifferenziato residuo, presenti nelle province di Napoli (Tufino, Giugliano e Caivano), Salerno (Battipaglia) e Caserta (S. Maria Capua Vetere):

- quale recupero di materia e/o produzione di CSS attraverso la selezione della Frazione Secca Tritovagliata (FST) in uscita dagli impianti medesimi;
 - quale recupero di materia e di energia, mediante digestione anaerobica della componente Frazione Umida Tritovagliata (FUT) in uscita dagli impianti medesimi;
- h) che detti interventi sono finalizzati a determinare una netta ed importante riduzione dei quantitativi sia di FST che di FUT prodotti e pertanto un conseguente netto calo di fabbisogno di capacità di termovalorizzazione e di discarica, rendendo così la Regione Campania autosufficiente, azzerando totalmente i già ridotti conferimenti extra-regionali;
- i) che tali interventi concorrono, tra l'altro, in modo strutturale, a dare seguito nel concreto, agli indirizzi comunitari in materia di economia circolare e green economy in materia di rifiuti, riguardando appunto l'ammodernamento tecnologico globale di impianti esistenti e strategici per il ciclo integrato;
- j) che gli interventi di progettazione riguardano impianti STIR che, nelle more del trasferimento agli Eda competenti per territorio, sono allo stato nella titolarità di CMN e provincia di Caserta (Giugliano, Caivano, Tufino, Santa Maria Capua Vetere), nonché lo STIR di Battipaglia, già trasferito nella titolarità dell'Eda dell'ATO di Salerno;
- k) che per gli impianti STIR presenti nelle province di Avellino e Benevento il programma di interventi "SMART" e "GREEN" non si rende utile in relazione ai dati medio-alti di percentuale di raccolta differenziata attualmente raggiunta;
- l) che con Delibera di Giunta Regionale n. ___ del ____, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, è stato approvato lo schema del presente Accordo di Collaborazione.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

le Parti sopra individuate, convengono quanto segue:

Art. 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo di Collaborazione.

Art. 2 (Oggetto)

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la condivisione del programma di interventi "SMART GREEN STIR" di cui in premessa e della connessa procedura dell'Accordo Quadro che sarà espletata dalla Regione Campania, ai sensi degli artt. 54, 60 e 157 del D. Lgs 50/2016, per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura.

Art. 3 (Impegni delle Parti)

1. Le Parti si impegnano a nominare, ciascuno per il proprio ambito di competenza, un referente per l'attuazione del presente Accordo di Collaborazione con le funzioni di cui al successivo art. 5.
2. La Regione Campania si impegna a dare sollecita attuazione alla procedura selettiva volta all'aggiudicazione dell'Accordo Quadro ed al conseguente affidamento degli incarichi per la redazione dei progetti di fattibilità e definitivi previsti nel programma "SMART GREEN STIR", nonché ad effettuare tutte le attività di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e in ogni caso di espletare tutte le ulteriori attività, anche autorizzative, eventualmente previste dalla legislazione vigente, al fine di rendere immediatamente cantierabili i progetti e garantire un sollecito avvio delle conseguenti procedure di affidamento dei lavori. Ad avvenuta quantificazione delle risorse occorrenti, in esito all'acquisizione dei progetti di fattibilità e/o definitivi, la Regione inserirà i relativi interventi nei programmi di finanziamento a valere sulle risorse dei fondi strutturali per il ciclo 2021/2027 o di altri fondi compatibili.
3. La CMN, la Provincia di Caserta e l'EDA per la provincia di Salerno (anche a mezzo delle rispettive società in house) in qualità di proprietari degli impianti si impegnano, per la parte di propria competenza, a fornire ogni collaborazione (messa a disposizione di documentazione tecnica e di dati conoscitivi sullo stato degli impianti e flussi di conferimento, visite presso gli impianti) per l'espletamento dell'incarico di cui al comma precedente da parte dei soggetti aggiudicatari.
4. Gli Enti d'Ambito di Caserta, Salerno, Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3, in qualità di enti di governo del ciclo integrato dei rifiuti nei rispettivi ambiti si impegnano ad aggiornare gli strumenti di pianificazione integrandoli con la previsione degli interventi oggetto del presente Accordo nella dotazione infrastrutturale della gestione del ciclo dei rifiuti dei rispettivi ATO e a completare le procedure di pianificazione in corso per addivenire all'organizzazione dei servizi, ai sensi della legge regionale n. 14/2016.
5. La proprietà intellettuale dei progetti che saranno redatti in attuazione dell'Accordo quadro sarà della Regione Campania, che si obbliga a renderla disponibile in favore dei soggetti titolari della proprietà degli impianti STIR interessati al fine di consentire l'espletamento delle procedure di attuazione degli interventi, ad avvenuto finanziamento degli stessi, fatti salvi eventuali accordi successivi con i quali le parti intenderanno regolare l'espletamento di dette procedure.
6. Alla Regione Campania compete la nomina del RUP per le procedure di progettazione.
7. Gli Enti titolari degli impianti provvederanno a nominare, per gli interventi di rispettivo interesse, eventuali figure professionali di supporto al R.U.P., ai sensi del citato art. 31, comma 9, del D.lgs. n. 50/2016.
8. Gli Enti titolari della proprietà degli impianti si obbligano a prestare ogni collaborazione, nel rispetto delle norme vigenti, per rilasciare le prescritte autorizzazioni e a collaborare, all'espletamento di tutte le attività di propria competenza ai fini della sottoscrizione e dell'esecuzione dell'Accordo Quadro e dei contratti attuativi.
9. A tal fine detti Enti si obbligano a nominare, entro 30 giorni dalla stipula del presente atto, un proprio referente con il compito di coadiuvare la Regione Campania nell'esecuzione dell'Accordo Quadro e dei contratti attuativi.

Art. 4 (Modifiche all'Accordo di Collaborazione)

1. Qualsiasi modifica al presente Accordo di Collaborazione dovrà essere preventivamente concordata tra le Parti a mezzo di apposito atto aggiuntivo allo stesso. La Regione Campania si riserva la facoltà di adottare atti di indirizzo, direzione ed impulso, tenuto conto dei prevalenti interessi regionali.
2. In caso di recesso o inadempimento di una o più delle parti diverse dalla Regione, la parte inadempiente esonera le altre parti da ogni responsabilità e conseguenza, sostanziale e processuale, circa l'attuazione del presente accordo.
3. In caso di giustificato motivo o di necessità, la Regione Campania può recedere dall'accordo senza oneri e spese.
4. La Regione Campania è esonerata da qualsivoglia responsabilità per le obbligazioni, a qualsivoglia titolo, derivanti dal presente rapporto verso aventi causa, creditori o terzi delle altre parti del presente accordo.

Art. 5 (Tavolo di coordinamento)

1. Il monitoraggio sull'esecuzione del presente Accordo di Collaborazione è esercitato collegialmente da un Tavolo di coordinamento composto da un referente della Regione Campania (in funzione di coordinatore) e dai referenti nominati dagli altri Enti ai sensi del precedente art. 3.
2. Il tavolo di coordinamento:
 - monitora la tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo;
 - individua gli ostacoli di diritto e di fatto all'attuazione dell'Accordo, proponendo soluzioni idonee alla loro rimozione;
 - provvede alla eventuale convocazione delle Parti del presente Accordo e/o di altri soggetti interessati, per l'acquisizione di pareri in ordine all'attuazione del presente atto;
 - propone in via bonaria la risoluzione delle controversie che dovessero insorgere tra le Parti;
 - esercita tutti i poteri istruttori e di sopralluogo idonei allo svolgimento delle proprie funzioni.

Art. 6 (Durata)

1. Il presente Accordo entra in vigore dall'apposizione dell'ultima delle firme digitali da apporre a cura delle Parti e resta in vigore per tutta la durata triennale dell'Accordo Quadro, con un unico operatore economico, ex art. 54 comma 3, per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura ex all'art. 3 del Codice, per "L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO - BIOLOGICO (STIR) DEI RIFIUTI PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA" e comunque sino al completamento delle attività oggetto degli specifici affidamenti di cui ai Contratti Attuativi. In caso di mancato completamento o di impedimenti sopravvenuti degli interventi, oneri e spese, a qualsivoglia titolo, restano a carico degli Enti destinatari dei finanziamenti.
2. È escluso il rinnovo tacito del presente Accordo.

Art. 7 (Disposizioni finali)

1. Per tutto quanto espressamente non richiamato, si rinvia agli artt. 11 e 15 della L. n. 241/1990, all'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, alle norme del codice civile in quanto compatibili e applicabili al presente Accordo, nonché alla normativa, nazionale e regionale, vigente in materia di gestione dei rifiuti e di appalti pubblici.
2. Il trattamento dei dati avverrà ai sensi del D.lgs. n. 196/2003, nonché del Regolamento UE/2016/679.
3. Ogni controversia derivante dal presente Accordo, laddove non definita bonariamente ai sensi del precedente articolo 5, sarà devoluta agli organi giurisdizionali competenti per materia e per territorio.

_____ in rappresentanza della Regione Campania

_____ in rappresentanza della Città Metropolitana di Napoli

_____ in rappresentanza dell'Ente d'Ambito - ATO SALERNO

_____ in rappresentanza della Provincia di Caserta

_____ in rappresentanza dell'Ente d'Ambito – ATO CASERTA

_____ in rappresentanza dell'Ente d'Ambito – ATO NAPOLI 1

_____ in rappresentanza dell'Ente d'Ambito – ATO NAPOLI 2 _____ in

rappresentanza dell'Ente d'Ambito – ATO NAPOLI 3

Firme apposte digitalmente ai sensi degli artt. 1, comma 1, lett. s), e 24 del D.lgs. n.82/2005 “Codice di Amministrazione Digitale” (CAD) e ss.mm.ii.